Telefono 1-68

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68

Anno XL. — N. 60 DOMENICA 11 Marzo 1917

Abbonamenti: Anno L. 15 — Sem. 7.50 Trim. 4 — Per l'Estero aggiungere le spese postali

UDINE
Via della Posta

[illegible] Venezia, Padova, Treviso, Rovigo, Vicenza e altre succursali.
IV pag. L. 0.10; III. L. 1.50; Cronaca L. 2.— per linea di corpo 7.

TERRA GIULIA.

Diamo alcuni tratti della bella ed elevata conferenza che il chiaro scrittore nostro Emilio Girardini tenne domenica a Roma, per invito del Consiglio Nazionale donne Italiane.

« La conferenza (scrive il giornale d'Italia) ha avuto uno speciale interesse: l'alata parola, calda di fervore patriottico di un figlio della regione veneta ci ha avvicinato di più ai prodi nostri fratelli combattenti per la grandezza e l'avvenire dell'Italia » — Ecco il largo riassunto, che togliamo da quel giornale:

L'oratore comincia dicendo che nessuna altra regione meglio che il Friuli potrebbe più fraternamente rivolgere il suo saluto a Roma, nè che in altra ora, meglio che in questa, il saluto erompersi potrebbe con più affettuoso grido al quale oggi vorrebbe partecipare ogni romana reliquia restituita al solo d'Italia dal suolo aquileiese, in cui zolle che secondo la burlanza del barbaro non dovevano dare più erba, rigermogliano eroi: gli eroi che imbevvero del proprio sangue le pervie e spugnose rocce del *Carso* e fiorirono di superbe gesta quei brulli altipiani.

Con rapida sintesi dalle origini del Friuli, viene a rievocare in tutta la sua magnificenza Aquileia, la metropoli più cospicua del mondo, dopo Roma, la colonia dei romani fondata perchè fosse baluardo contro l'invasione dei barbari ed emporio mercantile aperto sul mare alle comunicazioni con l'Oriente e l'Occidente fino al Baltico.

E l'Agro Aquileiese, chiamato da Cicerone fiore e ornamento del popolo romano, era anche soggiorno confacente agli ozii romani, sì che gli stessi imperatori per sollevarsi dalle assillanti cure di Stato, da Roma vi venivano di frequente. Ma Aquileia fremeva d'armi e d'armati quando le romane legioni muovevano a sostenere e fiaccare l'impeto teutonico, spesso minaccioso dall'alpi; quando Giulio Cesare, dal quale la regione fu detta Giulia, marciava con già negli occhi l'imperio, contro i barbari a rintuzzarne le crescenti velleità di conquista.

Ma siccome la storia del Friuli si collega strettamente a quella generale d'Italia, e non vien fatto attraversarne gli avvenimenti se non fra una folla ressa d'ombre di molte stirpi e fra un incessante fragore di guerre, così il dicitore, a larghi sprazzi di luci rischiara in densi quadri rembrandiani le fosche età medievali che tinsero di sanguigno ed avvolsero più di ogni altra regione il Friuli.

Già crollante l'impero romano d'occidente dai mal guardati valichi friulani, l'Italia, in piena balia alle invasioni oltramontane, subì la furia di Attila, che smantellata Aquileja, fra arsioni e saccheggi corse fino alle spiaggie eridanie. Dopo le successive divastazioni dei Goti, Narsete, governando l'Italia per i greci, tenta qualche restauro in Aquileja, ma sulla morta città non risorge che la Basilica investita del patriarcato.

E il dicitore mostra che sotto i Longobardi, il Friuli, fucina e sede principale delle loro azioni, più che non lo sia stata Pavia, assunse una fisionomia peculiare e delle strane attrattive lasciandovi dei vestigi che testimoniano tuttora della interessante storia di quel popolo.

Dice che fra le sventure d'Italia, esposta com'era a tutti i popoli predatori, fu la minore forse questa, che allora venisse sotto il dominio dei Longobardi; perocchè in mezzo al suo disordine spaventevole diedero comunque fosse un qualche assetto in quella caotica situazione. Quel popolo Scandinavo e, non germanico, chè anzi abbandonate le sue sedi per angustie di suolo, dovette subire nelle nuove dimore l'insolenza tedesca; quel popolo occupando gran parte d'Italia, la difese da strazi maggiori. E riguardo alla chiamata dei Franchi in Italia, provocata da Adriano I e cagione della caduta del dominio longobardico, così si esprime Nicolò Machiavelli: « Quando Carlomagno calò in Italia a rovesciare la potenza dei Longobardi, costoro da circa due secoli dominavano quasi tutta la penisola e vi avevano iniziato e sviluppato un incivilimento essenzialmente laico che la fortuna e la conquista dei Franchi annientarono per isventura della grandezza italiana ».

Dimostra che in Friuli gli avvenimenti decisero delle sorti d'Italia e che anche su questa parvero addensate più fitte le tenebre, in quella terra si accamparono nell'avvenire pegni anticipati della sua futura libertà: — il concetto anche abortito di una unità italiana, nei suoi due Duchi del Friuli, i Berengari; l'espressione del fato che volle dal sangue di quei due principi traesse origine con Umberto Biancamano la Casa di Savoia, e l'edificazione in quei giorni sul paese di Osoppo di quel propugnacolo contro gli invasori, che fu la rocca dei Savorgnano, più tardi salvatori d'Italia e paladini delle friulane comunità.

La Terra Giulia cova i destini dell'indipendenza italiana: i Franchi danno vigore alla feudalità; il potere temporale ai Patriarcati aquileiesi; il patriarcato si accosterà al germanesimo mirando ai propri vantaggi ecclesiastici; la Repubblica di Venezia farà una politica municipale; ma la questione dei confini del Friuli orientale prenderà sempre più forti dibattiti; incomberà sugli animi di tutti i popoli italici, che alle porte d'Italia, al Friuli, saranno con crescente ansia rivolti; e Carlo Emanuele di Savoia se ne mostrerà caldissimo riferendo al Senato Veneziano: « Io non mi posso tenere et il bene bisogna che lo io ricordi: sinora, ho detto, saria quello di servitio alla Repubblica; dirò anche sarebbe di servitio a tutta l'Italia; ora saria proprio il tempo di batterli (gli austriaci) Dio ce la manda et son sicuro ci leveressimo il giogo ».

E continuando dice Emilio Girardini che, cessato il dominio veneziano in Friuli, se pure dominio si può dire o non piuttosto ricongiungimento di popolazioni sorelle, scoppiata la rivoluzione in Francia, ancora l'Italia doveva aspettare dal Friuli la decisione dei suoi destini, il responso napoleonico. Destino terribile allora, però che Napoleone concludeva a Udine, firmava a Campoformido il mercato con l'Austria. E forse nel' 48 il sogno generoso avrebbe potuto concorrere con i loro aiuti ai varchi d'Italia in Friuli donde la marea austriaca doveva rientrare più feroce che mai. E se sotto un monumento all'indipendenza italiana, prosegue l'oratore, ci raffigurassimo un bassorilievo dove campeggiassero l'epiche figure che furono l'anima dei moti del '64 il Friuli spiccherebbe in tutta la sua patriottica idealità. Oh! in quella mezzanotte di ottobre, quale radiosa visione illuminava i passi del sottile drappello che, nelle camicie rosse, coi neri capelli appuntati, moveva capitanato dal Tolazzi a guadagnare i vertici delle alpi friulane, donde con ardimentosa marcia poter pervenire al *« passo della morte »* Oh! santa follia di quell'episodio del Risorgimento italiano, donde con ardimentosa marcia in regione appunto della sua numerica esilità!

Da anni appresso, redento il Veneto, nessun' altra libera regione d'Italia sentì quanto il Friuli menomata l'esultanza dal pensiero che non tutto ancora si era fatto; che restavano ancora dei fratelli da redimere: nessuna Provincia stupì dolorosamente dell' arrestata marcia trionfale del nostro esercito quanto il Friuli che restava sentinella perduta di qua dei naturali confini: di qua di quelle popolazioni che con esso hanno comune l'origine Giulia; di qua di quelle terre goriziane, di quel litorale che integrano e con esso formano un assieme indivibile: quell'assieme che l'antica Roma compose di uno sguardo d'aquila Napoleone riabbracciò ripugnandovi scindere l'interezza geografica, etnica e storica di quella regione. E da quando il fiumicello Iudrio, destinato a segnare gli assurdi iniqui confini, divise non solo in due Stati diversi uno stesso maggese, ma il muro di una medesima casa villereccia; da quando quel fiumicello con le sue povere onde parve sottrarsi vergognoso alla impari gravità del suo ufficio, da allora fino a poco tempo dopo l'attuale nostro intervento alla guerra chi diede ospitalità all'irredento e gli serbò ardente il focolare della patria, intorno al quale potesse raccogliersi e riscaldarsi? Il Friuli, Udine, a cui sarebbe sembrata squallida ogni sua festa senza che vi echeggiassero le entusiastiche manifestazioni patriottiche dei goriziani e dei triestini.

L'oratore poeta in mezzo ad un luminoso quadro delle bellezze varie delle sue terre friulane così chiude la splendida conferenza: « Ma tra breve, nel giubilo comune della vittoria, nel ricordo triste e cagione di orgoglio ad un tempo dei nostri prodi caduti, il Timavo, con la maestà del ritmo della strofe virgiliana che lo cantò, scenderà dalle nostre alpi Giulie e fecondare terre nostre rapinateci più volte e alfine nostre per sempre, Il Friuli allora sarà più sacro ricetto di memorie e luogo di pio pellegrinaggio a cui tenderanno i cuori italiani.

Cronaca Provinciale

Per la dispensa del grano necessario alla popolazione

Il comm. Errante, ha diramato a tutti i Sindaci la seguente:

Come è noto alle SS. LL. in questo periodo i servizi annonari sono diventati quasi integralmente servizi di Stato, e fra questi quello della provvista del grano può dirsi del tutto sottratto all'attività privata. Stato e Comuni debbono provvedere al rifornimento del grano per la popolazione e perciò debbono con ogni mezzo assicurarsi una precisa e completa nozione del fabbisogno, provvedere in tempo le quantità necessarie ed i mezzi di trasporto. Io confido che la necessità del momento siano compresa al giusto oltrecchè dalle civiche rappresentanze dalla classe dei fornai e dei mugnai e che questi avendo la migliore esperienza della popolazioni la porrano a servizio delle rappresentanze stesse e sapranno rinunciare alla libertà di commercio in tempi normali è diritto di ogni cittadino. Il Consorzio granario provvederà al fabbisogno che i Comuni richiederanno con grano o con farina consegnando questa o quello a seconda che si avrà la possibilità. Le richieste dovranno essere fatte in tempo e per il fabbisogno di un mese al massimo, Intanto perchè, il Consorzio e questo Ufficio possono assicurare un rifornimento regolare e tempestivo è necessario che le SS LL. mi forniscano i seguenti dati statistici che potranno ricavar da notizie raccolte da mugnai o fornai locali, o da un calcolo approssimativo istituito in base alla produzione locale alle abitudini della popolazione e ad ogni altro elemento utile:

1 la quantità di granone necessario alla popolazione pel Comune per un mese.

2. la quantità di granoturco necessaria.

3 La quantità di riso.

A fianco di ogni dato riferiamo le scorte e di ciascun cereale o di farina esistenti sia presso i pubblici esercizi sia presso i privati

Vorranno indicare in base ai registri anagrafi la popolazione esistente distinguendo quella stabile da quella emigrata, tenendo conto anche dei reparti di truppa presenti, in quanto gravino sul consumo locale.

La risposta alla presente dovrà pervenirmi per espresso nel minor tempo possibile e non oltre il 15 corrente.

La scorta delle farine al 90 per cento utilizzabili fino al 20 corrente.

Con decreto odierno il Prefetto comm. Errante ha stabilito quanto segue:

In ottemperanza alle istruzioni impartite dal Commissario generale dei consumi dispongo che le scorte di farine di tasso inferiore al 90 0|0 esidenti presso fornai; pasticceri e fabbricatori di biscotti della provincia possono essere utilizzate non oltre il 20 corrente.

Dopo questo giorno le eventuali rimanenze dovranno senz'altro esser cedute alle locali direzioni di Commissariato Militare, dietro consegna di uguale quantitativo di farina militare e pagamento della differenza di prezzo a base del calmiere.

Compiacciasi portarle subito quanto sopra a conoscenza degli inressati, avvertendoli che col 21 prossimo si inizieranno rigorosi accertamenti per parte degli agenti incaricati della vigilanza relativa.

Per la macellazione degli agnelli.

Il comm. Errante ha diramato ai sindaci della Provincia la seguente circolare:

Richiamo la sua attenzione sull'Ordinanza 21 Febbraio u.s. del Commissario generale per i consumi la quale dispone:

1 E proibito la macellazione degli agnelli che non abbiano raggiunto il peso vivo di Kg. 10.

E vietato vendere al pubblico e consumare gli agnelli che abbiano un peso morto inferiore a kg. 7 1|2 esclusi i visceri e la pelle.

Gli agnelli macellati debbono essere tenuti interi fino al momento della vendita al minuto.

I contravventori alle disposizioni del precedente articolo saranno puniti a mente del Decreto Luogotenziale 22 agosto 1915 N. 1288.

Il prezzo dei bovini e le Commissioni di requisizione

La questione fu toccata anche sul nostro giornale. Fra altro, ricordiamo una corrispondenza da Portogruaro, nella quale si rilevava la sproporzione fra i prezzi dal Governo stabiliti per le requisizioni militari di bovini ed i prezzi attuali dei mercati che li superano di molto. Da varie parti gli agricoltori avevano fatto domanda perchè per le requisizioni in corso « i prezzi massimi avessero ad essere convenientemente elevati per evitare che la misura adottata ed esposta dai pubblici poteri avesse ad assumere il carattere di una vera e propria spogliazione a danno di una sola classe, sulla quale già in mille forme gravano gli oneri della guerra ».

Ora, apprendiamo che il Ministero della Guerra ha risposto alle richieste fatte con una lettera alla Commissione di requisizione del Corpo di Armata di Verona. Vi si legge:

« A cagione della libera concorrenza i prezzi d'imperio non possono mai raggiungere i prezzi di mercato. Aumentando quelli anche questi aumentano necessariamente. E' perciò che parecchi Enti agricoli hanno esonerato la commissione Centrale a non volerli modificate. Non è molto in una adunanza tenuta a Firenze ed alla quale intervennero oltre a molti rappresentanti di Enti agricoli e di Cattedre ambulanti anche numerosi sindaci, fu ampliamente discussa tale questione e messo ai voti un ordine del giorno invocante l'aumento, fu approvato a maggioranza di uno o due voti, ma la Commissione Centrale venne subito messa in guardia come quella deliberazione fosse dovuta esclusivamente ad interessi particolari, avendo votato contro, tutti i competenti di agraria ».

La lettera aggiunge: « Le sollecitazioni che maggiormente si ebbero, furono per maggior ritiro di bovini a cagione della scarsezza dei foraggi.

« Per le sopra esposte considerazioni la Commissione Centrale non ritiene che per ora sia il caso di aumentare i prezzi d'imperio che sono sufficientemente rimunerativi quando vengono applicati con giusti criteri.

« Con questo non si esclude che la questione possa essere presa in esame più tardi, dopo la nuova fienagione in cui i mercati per ragioni ovvie subiranno un nuovo assestamento ».

* * *

A questo proposito, l'Amico del Contadino scrive (crediamo, però, prima di conoscere la risposta del ministero):

I prezzi del frumento e del granoturco sono stati aumentati, e va bene. Rimane ancora uno stridente contrasto fra i prezzi di mercato dei bovini e i prezzi che si pagano per le requisizioni; occorre fare un equo aumento anche per il bestiame.

E per i foraggi? Altrettanto!

Pro fondo oro per la Patria

Agli agricoltori, industriali, commercianti, sportmans friulani.

A Genova, a Milano, a Firenze sorgono individuali iniziative intese a costituire, con regali d'ogni genere, un fondo oro per la Patria.

La nostra Provincia che in ogni campo ha saputo in quest'ultimo ventennio emergere, raccolga la patriottica iniziativa e dimostri ancora una volta quanto sia pronta ad ogni sacrificio. L'Italia deve, in questo momento, far palese al mondo intero non solo la sua forza in armi, ma anche la sua forza economica. Diamo oro alla Patria, il cambio scenderà a limiti più giusti, i prezzi dei consumi parallelamente diminuiranno.

Tutti gli agricoltori, tutti i commercianti, gli sportman diano le medaglie d'oro conquistate nelle lotte proficue del lavoro e ritirino in loro vece analoga dichiarazione. Questa dichiarazione avrà un doppio valore, attesterà del merito industriale agrario o sportivo ed in pari tempo dell'amore verso la Patria nostra.

Della raccolta e della consegna degli attestati dovrebbe incaricarsi la Croce Rossa valendosi delle sue numerose delegazioni in ogni comune, e qualora questa Istituzione già tanto oberata di lavoro non potesse assumere il non lieve incarico, questo senz'altro dovrebbe essere assunto dalla Cattedra Ambulante d'Agricoltura, colle sue varie sezioni, dalla Camera di commercio, dall'associazione Agraria ecc.

Per conto mio consegnerò tutte le medaglie che mi furono assegnate e ciò farò non appena di ritorno a casa.

S. Margherita Ligure, 6 marzo 1917.

Giovanni Frattina.

Consiglio provinciale Scolastico

Ieri il consiglio scolastico provinciale tenne seduta ordinaria.

Furono sorteggiati due fra i quattro consiglieri rappresentanti dei Comuni le cui scuole sono amministrate dal C. P. S. ed uscirono il gr. uff. Renier e il cav. Antonio Pollis, fra il consigliere rappresentante dei Comuni autonomi e quello del Comune di Udine; estratto avv. Bellavitis; essi cesseranno dalla carica a sensi del D. L. 28 gennaio.

Si approva quindi il ruolo di anzianità degli insegnanti elementari (scuole amministrative dal C. P. S.) situazione al primo gennaio corrente; si approva l'elenco dei contributi al Monte Pensione, la nomina e trasferimenti provvisori di insegnanti a Gemona.

Non si approva il collocamento in aspettativa della maestra Vianello Ada di S. Vito al Tagliamento; si prende atto dello stato di servizio della maestra Luigia Carrara di Pordenone e si approvano: Tarcento vacanze straordinarie nelle scuole elementari, e i bilanci dei patronati scolastici di Arba, Pagnacco ed Amaro.

Appendice della « PATRIA DEL FRIULI » 286

PARTE SECONDA

Il segretario del Re

Seguito al romanzo: MARTINO L'AVVENTURIERO

— Dunque, come diceva, il gentiluomo si mise a scrivere, ed io a spazzare; però, quando meno me l'aspettava, colui sparì come un demonio. Gli corsi dietro, gridando che mi pagasse la carta e l'uso del calamaio, che mi erano costati due soldi; ma fu come parlare ad un sordo...

— Ma la lettera, la lettera!..

— Dunque come diceva, me ne tornai mortificato, perchè perdere due soldi in questi tempi non è cosa che faccia piacere, quando, giunto vicino alla tavola dove quel gentiluomo aveva scritto, vidi la lettera, e sopra di essa un doblone d'oro..

— Che vi siete tenuto, fratello?

— Lo credo, io! era per me!

— E se quell'uomo fosse il demonio?...

— *Ave Maria* purissima!

— *Gratia plena*... Datemi il doblone.

Il garzone che aveva preso affetto alla sua moneta, quantunque proveniente dall'inferno, la levò di tasca con lentezza che dimostrava la sua scarsa voglia di farlo, e la depose sul tavolo con mano tremante.

— Disgraziato!.. — esclamò il frate, facendola sparire sotto la tonaca. — E qual era l'aspetto del gentiluomo?

— Cinquant'anni all'incirca.

— Alto, o...

— Alto, magro, macilento e di guardatura bieca.

— Satana, satana: egli era!..

— Ma satana, padre, non monta a cavallo, non regala dobloni, non scrive lettere all'inquisizione..'

— Che ne sapete voi ignorante?.. venite meco.

Il domenicano fece rinchiudere quel povero diavolo, presa quattro soldati di scorta a nome del santo ufficio, fece venir seco un notaio, corse all'osteria del Gallo, dove praticò un generale sequestro, imponendo una multa enorme col pretesto di opere pie, e fattosi apprestare una mula dall'oste, s'incamminò al luogo indicato dalla lettera, accompagnato di alcuni fedeli che si erano prestati volonterosi al servizio dell'inquisizione, e da pochi soldati che aveva potuto radunare sul suo passaggio.

Dopo un'ora circa di cammino, il frate scorse la carrozza, e le mule che pascevano tranquillamente l'erba, sui cigli della strada.

Conchillos gridava sempre con voce rauca, mandando imprecazioni e bestemmie, e battendo i pugni contro le pareti, con tale frastuono, che pareva fosse là dentro rinchiusa una legione intera.

— Scandalo, abbominazione!.. — esclamò il frate fermandosi. — Quell'uomo grida: prendete nota.

Il notaio fece un cenno col capo indicando che non lo dimenticherebbe.

— Per le orecchie dell'anticristo! — continuava frattanto Conchillos, sovvenendosi delle imprecazioni di Martino. — Ira di Dio! sono stanco di quest'a burla.

L'amanuense pensava che don Gastone volesse prendersi giuoco di lui; ma lo scherzo minacciava di farsi un po' serio.

— Udite, udite! — esclamò il domenicano inorridito. — Ha bestemmiato; bisogna aprire e mettergli uno sbavaglio.

Dopo ciò, si tenne ad una prudente distanza, mentre i soldati si avvicinarono, e ruppero lo sportello colla punta delle picche.

— La finirete una volta, signore? — esclamò Conchillos, preparandosi ad uscire; però, alla vista del frate e del di lui seguito, ritirò istintivamente il piede e si rannicchiò nel fondo della carrozza.

— Uscite, uscite! — gridò il domenicano come un energumeno. — Lasciatevi vedere, signor eretico!

— Come? eretico io, reverendo padre?.. — esclamò Conchillos, affacciandosi timidamente allo sportello.

— Scendete!..

Lo scriba obbedì.

— Che facevate in quella carrozza?

— Mi ci avevano rinchiuso, padre.

— E chi, di grazia?..

— Non so.

— Come non sapete?.. osate dire di non saperlo?..

— E' la verità, padre.

— Eh! prendete colui e stringetegli i polsi con una corda ed una picca!

Conchillos a quest'ordine terribile, che un soldato si apparecchiava a mettere in esecuzione, si sentì correre in tutta la persona un brivido e un freddo sudore.

— Se volete torturarmi per farmi parlare — esclamò, facendo uno sforzo supremo — non vi è bisogno, reverendo padre, perchè, grazie a Dio, ho la lingua facile e spedita..

— Dite dunque, chi vi ha chiuso nella carrozza?..

— Un uomo che non conosco.

— Come?.. Persistete?...

— Con perdono di vostra paternità, non è sempre necessario di conoscere un uomo, perchè questi ci afferri, nostro malgrado, e ci getti in un pozzo, o ci chiuda in una carrozza..

— Prendete nota, fratello notaio; costui, oltre essere bestemmiatore e sacrilego, ha il coraggio di insultarci.

— Ma vostra paternità, faccia attenzione...

Come vi chiamate?

— Pietro Conchillos.

— Di dove venite?

— Da Madrid.

— E per dove siete diretto?

— A Madrid — rispose l'amanuense stordito.

— Basta, basta! legatelo bene.

L'ordine fu immediatamente eseguito.

— Mettetelo nella vettura.

Conchillos fu gettato con modi poco cortesi nella malaugurata carrozza.

— Che è ciò? — esclamò il frate, vedendo gli abiti abbandonati da Violante. — Un abito da novizia!.. un rapimento fatto al Signore con una carrozza dell'inquisizione!.. profanazione, sacrilegio!.. al santo ufficio l'eretico, al santo ufficio!.

Quindi salì nella vettura insieme al notaio e con un soldato.

— Quelli, che sono a cavallo — comandò — mi seguano sotto pena della scomunica; a Madrid.

E colla più grande contentezza, quasi avesse condotto prigioniero l'imperatore della Cina, si adagiò sui cuscini in atteggiamento di conquistatore.

CIVIDALE

Il Ministro della P. I. per la pesca. — Su invito del nostro egregio Sindaco cav. avv. Antonio de Polis, S. E. il Ministro della P. I. si è fatto premura di rispondere d'aver già disposto l'invio di un dono per la pesca pro Assistenza Civile che si terrà qui la prossima Pasqua.

Le annuali erogazioni della Banca Cooperativa. — Il Consiglio d'amministrazione della Banca Cooperativa, nella seduta di iersera ha stabilito le seguenti erogazioni:

Patronato Scolastico lire 250, Congregazione di Carità 150, Comitato di Assistenza Civile 100; Comitato per la Pesca pro Assistenza Civile una cartella del Prestito Nazionale per 100 lire nominali — alla Società Operaia per il Fondo Pensioni 50 — al Comitato della Casa del Popolo 50 — all'Istituto Provinciale per i figli dei morti in guerra 50 — Ufficio Notizie 20 — al Patronato per i ciechi di Padova 12.

All'Assistenza Civile offerse l. 10 il sig. Crasevig Luigi di Corno, per transazione in lite avvenuta presso il Giudice Conciliatore con Picco Giovanni.

Incendio. Alle ore 2.40 di questa notte, non si sa come si sviluppava il fuoco in questa stazione ferroviaria e precisamente in quella parte del tetto di copertura corrispondente in due stanze occupate dal capo stazione. Un ferroviere ne avvertì i pompieri militari che, recatisi sul luogo sollecitamente, dopo di aver fatto la relativa ricognizione, cominciarono l'opera di spegnimento del fuoco che minacciava estendersi all'intiero tetto di copertura.

Nel contempo, si procedeva alla manovra di isolamento del fuoco che, attaccato dal potente getto della motopompa, alimentata da una vicina vasca, dopo non breve fatica fu completamente spento.

Vinto così ogni pericolo, alle ore 5.15 i pompieri fecero ritorno al loro accantonamento.

MANZANO

4000 lire rubate

Il signor Luigi Scarpa, aveva nascosto nel materasso del letto della moglie, una borsa di cuoio contenente circa 4000 lire. Qualche giorno fa, recatosi lo Scarpa a prenderla non ve la trovò più. Immaginarsi il suo spavento. Dopo le prime ricerche infruttuose egli denunciò il furto ai carabinieri, i quali nelle loro indagini, indicarono all'autorità giudiziaria quali sospette autrici, certe Maria Pallavicini e Romilda Spezzo.

CISERIIS

Suicidio di un malato

Ieri l'altro in un canale delle turbine elettriche, davanti ad un tubo di scarico fu rinvenuto il cadavere di certo Pugo Giovanni.

Si ritiene che il disgraziato, abbia così tragicamente posto fine alla propria esistenza, diventatagli insopportabile a causa di una malattia che lentamente lo minava.

LESTIZZA

Il segretario comunale denunciato

E stata presentata denuncia al Procuratore del Re, contro il segretario comunale signor Gionda Lorenzo per concussione.

Il 26 febbraio certo Luigi Marangoni gli avrebbe richiesto un certificato per licenza agricola. Il segretario avrebbe domandato lire 2 per marche occorrenti.

Il Marangoni denunciò all'autorità l'abuso, e queste poterono accertare che il Gionda più volte aveva usato questo suo abuso, così verso ben 23 persone cagionando loro un danno complessivo di cinquanta lire.

Il Gionda che ha 60 anni, interrogato disse, che egli non lavorava per i «begli occhi di nessuno» e che quei danari gli erano stati regalati dai petulanti.

CODROIPO

Tribunale di guerra

10, R. — Udienza del 9. — Bassi Armando, Vardanega Gio Batta, furono condannati, ciascuno, ad anni 2 di reclusione militare; Fagagna Attilio di anni 10 e mesi 6, Brighi Pietro per furto, ad anni 7, Rossi Luigi a anni 5, Carlini Antenore, fu assolto per non provata reità, Adami Gio. Batta a mesi due di carcere militare.

NIMIS

Decesso. — Il 7 corr. moriva Covazzi Antonio, di 83 anni, ma ancor prospero ed arzillo. Ha lasciato un gran vuoto nella famiglia e nel paese perchè era da tutti amato e stimato.

Gran folla di parenti e di amici volle tributare al vecchio simpatico, l'omaggio della stima e dell'affetto accompagnandone la salma al camposanto.

La famiglia per onorare la memoria del compianto genitore ha elargito all'asilo infantile lire 50.

Alla famiglia Covazzi sentite condoglianze.

POVOLETTO

Al fuoco. L'altra sera, per cause ignote ma che si ritengono accidentali scoppiò un incendio nella tettoia Sanile di Teresa Sindaco. Accorsero numerosi i terrazzani, ma purtroppo soffiava il vento e tutto andò distrutto. La Sindaco sofferse un danno di 1375 lire, assicurato alla Società «Il Mondo».

PREPOTTO

Dava ricetto ad un disertore — Ieri i nostri carabinieri hanno tratto in arresto certo Olivo Antonio.

Da otto mesi dava ricetto ad un disertore, certo Pinzutti Ferdinando.

Il fatto ha recato in paese, forte impressione.

CORNA DI ROSAZZO

Gravissimo fatto

Un colpo di stile per un bicchierino di grappa

Un grave fatto avvenne qui l'altra sera. Certo Guerino Menucci entrò nell'osteria di Francesco Dal Negro, ed avvicinatosi al banco chiese bruscamente un bicchierino di grappa.

— Mi dispiace, rispose urbanamente l'oste — non mi è possibile di servirla.

— Come? Non mi si da più grappa — esclamò il Menucci iroso, e uscì in esclamazione blasfeme, prestando i pugni. L'oste lo invitò ad uscire; nuove proteste nuove parolacce. Anche il Dal Negro, perdette la pazienza, gli si avvicinò e fece l'atto di cacciarlo a forza. Il Menucci estrasse allora uno stile e gli menò un colpo al costato, poi fuggì, e venne più tardi tratto in arresto. Il povero Dal Negro, cadde in un lago di sangue.

Raccolto e trasportato a letto fu subito soccorso. La ferita è grave e fu fortuna non riuscisse mortale.

SUTRIO

Volevano rubargli il toro e la vacca! — Una delle scorse notti, certo Francesco Tomat fu svegliato di soprassalto da uno strano, misterioso rumore.

Si levò a sedere sul letto e stette in ascolto.

— Corpo di bacco, ca i si cumò?...

Il rumore continuava, e veniva dalla sottostante stalla.

Il Tonat, corse dabbasso e giunse appena in tempo a fugare due individui.

Erano riusciti a portar fuori dalla stalla, e stavano accompagnando fuori un toro e una vacca.

S. DANIELE

Le galline di di Fornasiero — Certo Bonifacio Fornasiero ingrassava otto galline, che le teneva come reliquia sotto una tettoia adiacente alla casa. L'altra notte i ladri gliele rubarono, senza lasciar traccia alcuna di loro.

RESIA

Le scarpe di Siega. — Nell'osteria del signor Luigi Siega fu rubato un bel paio di scarpe nuovissime che costavano 40 lire. Venne arrestato per gravi indizi, certo Ubaldo Ursella.

MERETTO DI TOMBA

Vandalismi. — Di notte e per puro atto vandalico, ignoti hanno tagliato ben 33 piante in un podere dei fratelli Giuseppe e Valentino Rovere, cagionando loro un danno di circa 100 lire.

Bisognerebbe poterli colpire questi eroi.

FAEDIS

Due covoni in fiamme. — Alcune sere fa si appiccava il fuoco in due grandi covoni di fieno in comune di Campeglio, siti in campagna, di proprietà di Filomena Ossettico. In breve fu tutto un braciere, e non fu possibile estinguere le alte fiamme.

Il danno ammonta ad un migliaio di lire.

Cronaca Cittadina

Il divieto della produzione e vendita dei dolciumi di qualsiasi genere

La «Gazzetta Ufficiale» di ieri pubblica il seguente decreto:

Art. 1. — E' vietata la produzione, la vendita e la somministrazione, anche a titolo gratuito, fatta nei pubblici spacci od esercizi dei dolciumi di qualsiasi genere.

E' eccettuata dal divieto la produzione, la vendita e la somministrazione di cioccolato, purchè in forme del peso non inferiore a 50 grammi o in tazza, di biscotti, di conserve alimentari e di frutta, sempre che detti generi non siano insieme combinati, ed i gelati, le granite di caffè e frutta.

Sono pure eccettuati dal divieto i prodotti che non contengono zucchero, nè farina.

E' data facoltà al Commissario generale pei consumi alimentari di imporre con proprie ordinanze i limiti e le norme da osservarsi sotto la sanzione dell'art. 3 del presente decreto per la produzione, vendita e somministrazione dei prodotti di cui al comma precedente.

Art. 2. — Il divieto di cui al precedente articolo si applica a far tempo dal 15 marzo 1917, per quanto riguarda la produzione, la vendita e la somministrazione dei dolciumi freschi di pasticceria ed al 1 maggio 1917 pei dolciumi di confetteria quali caramelle, confetti, frutta candite e simili.

Art. 3. — I contravventori alle disposizioni dei precedenti articoli sono puniti coll'ammenda da lire 100 a 5000 e colla confisca della merce. Tali sanzioni saranno applicate dagli Intendenti di Finanza colle norme e colla procedura di cui al decreto luogotenenziale 10 ottobre 1916 n. 1399.

Il Prefetto può ordinare la chiusura dell'esercizio caduto in contravvenzione.

Art. 4. — Agli esercenti della produzione e vendita dei generi cui si riferisce il divieto di cui al primo comma dell'articolo primo sono applicabili le disposizioni del decreto luogotenenziale 20 giugno 1915 n. 888, recante i provvedimenti in favore della industria degli alberghi. (Stef.)

Bollettino militare

ESPIGI ci invia da Roma in data 9:

Lodolo Bruno tenente nell'8.o alpini è trasferito nel corpo aeronautico militare dal 15 febbraio s.

Turco Cesare, capitano nel 2.o fanteria è trasferito al deposito fanteria di Pisa.

Miceli Antonio e Dall'Olio Angelo tenenti medici nell'Ospedale di Udine e Del Ioco Ottorino, tenente medico nel 2.o fanteria sono promossi capitani.

I seguenti militari di truppa laureati in chimica e farmacia che hanno preso parte al corso speciale d'istruzione, sono nominati sottotenenti di complemento farmacisti. Si presenteranno il mattino del 19 corr. alla direzione di sanità per ognuno a fianco indicata: Alta Antonio del distretto di Sacile alla Direzione di Sanità di Genova; Presacco Cesare, Sacile, direzione sanità Bologna.

Nomine provvisorie ad aspiranti ufficiali, arma di fanteria, fatte dal Comando Supremo e confermate dal Ministero; Maresia Bruno, deposito di Sacile; Tattoli Pantaleo, deposito Sacile; Bermond Luciano, deposito di Udine.

Mazzaroli Umberto capitano di complemento di fanteria del distretto di Sacile e del deposito di Verona è trasferito effettivo per mobilitazione al deposito bersaglieri di Bologna.

Pellarchia Corradino, sottotenente di fanteria di complemento, del distretto di Salerno è assegnato effettivo per mobilitazione al distretto di Sacile.

Zappino Pietro, sottotenente di complemento nel 1.o alpini del distretto di Mondovì e Schenato Giovanni tenente di complemento nel 3.o alpini del distretto di Vicenza, sono trasferiti effettivi per mobilitazione all'8.o alpini.

Osserviamo la legge. — I vigili urbani posero ieri in contravvenzione Paolo Pilcaio fu Giuseppe da Feugnacco, e Antonio Visentini d'anni 41 abitante in via Cicogna perchè contrattavano fuori mercato.

* * *

I carabinieri elevarono contravvenzioni a: Caterina Rodere, Caterina Odorico, Beniamino Toseini, tutti affittacamare, perchè omettevano di denunciare alla autorità, gli inquilini ai quali davano dimora.

* * *

Pure dagli stessi agenti furono posti in contravvenzione: Anna Vicisi, Adele Tomadini, Emilia Polo, Cossi Lucia, Serafina Marcellina, Elisa d'Osvaldo, Corona Bernardis, De Luca Teresa, Anna Zucchi, Angelina Zorzenan, Santina Tognacci, Anna Toffoletti; perchè o sprovviste di passaporto con i voluti requisiti, o non in regola con i permessi di soggiorno.

Per infrazione al Calmiere — Gli agenti di P. S. denunciarono al Pretore la signora Caterina Rieppi, che ha negozio in via Bartolini, perchè vendeva burro a L. 5.55 al kg. cioè a prezzo superiore di quello segnato dal calmiere.

Il signor Cosmi di via Poscolle, non fu sto ieri in contravvenzione per inosservanza al calmiere, ma perchè teneva esposti dolciumi.

Una tempesta di contravvenzioni

La giornata di ieri resterà fra le... memorabile per i negozianti cittadini. Sei agenti di P. S. girarono instancabilmente negozio per negozio per vedere se i decreti venivano osservati.

Come si sa il Commissario generale dei consumi, ha fatto divieto di esporre nei giorni di sabato, domenica e lunedì qualsiasi genere di dolci, ed in qualsiasi negozio. Tale divieto sembra che non venga scrupolosamente osservato come ne fanno fede le contravvenzioni ieri elevate, ai seguenti commercianti.

Duca di Gargaci via Rialto, Unione Militare via Mercatovecchio, Angeli Pietro via Paolo Canciani, Romanelli Umberto via Pellicerie, Guriatti Pietro via Paolo Canciani, Deanna viale Friuli, Marco Sartori via della Posta, Cooperativa Friulana di Consumo via Paolo Canciani, Enea Simonetti Chiavris, Carolina Castenetto via Marsala, De Claria piazzale Osoppo.

A tutti questi negozianti fu sequestrata una quantità di roba, messa a disposizione dell'Intendente di Finanza. Questi commineràla pena varia da 100 lire a 1000 di multa.

Muore durante una passeggiata

Ieri sul meriggio il signor Luigi Pelizzani fu G. B. d'anni 57 ex maresciallo dei carabinieri, usciva col fratello Giovanni, a passeggiare in un podere in quel di Laipacco. I due fratelli ragionavano d'affari. Ad un tratto, il Pelizzani, senza dar un grido, piegò il capo sul petto, e cadde a terra.

Il fratello spaventato si curvò tosto per soccorrerlo, ma purtroppo era già morto. Una paralisi lo aveva fulminato.

Per la frutticoltura — La Camera di Commercio comunica che la Gazzetta Ufficiale del 7 corr. pubblicò il decreto Luogotenenziale, concernente l'istituzione di Consorzi per l'impianto di vivai di piante fruttifere e per l'impianto di frutteti.

Beneficenza

Alla Scuola Famiglia — Le gentili signore componenti l'Ufficio Notizie hanno offerto L. 85 all'Educatorio «Scuola Famiglia» in omaggio alla cara vice presidente Francy Fracassetti, nel suo giorno onomastico.

Sottoscrizioni Plebiscitarie a L. 100

N. B. La prima parte delle sottoscrizioni pubblicate ne «La Patria» di oggi è avvenuta presso la Banca Commerciale. Sotto il nuovo ufficio di via Lionello (il 9 corr.)

Nimis avv. Giuseppe, Nimis Francesco Nimis Fides, Nimis Emilia, Nimis Feliciano, Baronessa Chantal Braida Todero Anna ved Dianan e figli, D'Este Giovanni, Milanesi Tebaldo, Minozzi Aldo, Chiussi rag. Luigi, giornale «l'Informatore», Rustici Alfonso. Zannutta rag. Adolfo, Zannutta Gattolini Andreina, Zanutta Maria, Zannutta Renato, Zannutta Giuseppina, Zannutta Amelia, Anna Comino Bressani, Tosolini Luciano, Bissoli Luigi, Bissoli Elvira Puppati, Commessatti Pietro, Marchesini rag. Emanuele, Sebastiano di Montegnacco, Clotilde di Montegnacco, Vittoria Maria di Montegnacco, Stefania di Montegnacco Stefano di Montegnacco, Prane rag. Bortolomeo, Rossi Francesco, Giuseppe Fabris Zanuttini Anna, Tonini Tiziano Cantoni Maria, Cantoni Margherita, Cantoni Annacuta di Colloredo Paolo, Chiaichia Andrea, Rosa Taveglio Chiaichia, Sgobbino Luigi, Sgobbino Ernesto, Sgobbino Giuseppina, Fabris Angelina, rotti tenente Enrico, Giovanni Missio, Govetto Pietro di Domenico, De Paoli Giuseppe, Ciain Adolfo, Re D'Odorico, Ermacora Giovanni, Ermacora Danilo, Ermacora Mirco, Ermacora Giacomo, Gottardo Mieco, Aloisio Giulio, Aloisio Giuseppina, Aloisio Marcello, Aloisio Ottorino Maria Coledani del Secco, Molinari Enrica, Pancotto Maddalena, Pancotto Francesca, Albini Tullio Puppati, Albini Girolamo, Albini Luciano, Albini Luigi, Albini Iolanda, Rovere Enrico Bassi Giulio, Moschioni Luigi 105. Batt. assedio 53 gr., Barbier Daniele, Tiziani Francesco, Zardini Nicolò, De Fabris Giuseppe, Nimis Alessandro, Nimis Zambelli, Nimis Annetta, Nimis Sandrina, Antoldi Pietro, Ciani Sereno Mario, Ciani Beppino, Ciani Renzo, Ciani Valter, Ciani Andreina, Beltrandi Giuseppe Alberto, Marangoni Riccardo fu Elio, dott. Lucio De Fornera, Del Torre Anna ved. Fracasso, Fracasso Giovanni, Angeli Agostino fu Fedele, D'Orlando Ettore, Matiussi Giovanni, Matiussi Norma, Gaspardis Enrico, Gaspardis Maria, Pussi Pietro, Urban's Andrea, Dedini Giuseppe, Lotto Alvise, D'Orlando Gio. Batta, Martina Enrico, Ellerker Cesare, Zotti Fortunato, Zuccolin Lidia, Zuccolin Bianca, Pizzio Adele, Patria del Friuli, Magrini Rosa, avv. Daniele Vatri Mazzaroli Menotti, Mazzaroli Adele, Mazzaroli Bruno, Mazzaroli Giulia, Mazzaroli Gilda, Mazzaroli Genna, Mazzaroli Rita, Fontanini Giuseppe, Bonesso Antonio, Bonesso Renzo, Toso Antonio, Beltrandi Virginia.

(Officina Comunale del Gas-Consiglio d'Amministrazione)

Calotti avv. Fabio presidente, Taddio geom. Luigi, Caligaris Alberto, Burgari cav. Rodolfo, De Gleria Lucio, Rubazzer dott. Otello, (diversi) Zeletti Giuseppe, Cincinnati Giovanni Tamburini Pittana Maria, Tamburini Bice, Tamburini Erminia, Tomat Camillo, Aloisio Addina, Malscarne Giuseppe, Bolla dott. Ettore, Scubli Pietro, Dorigo Miranda, Dootti Vittorio, Annina Micoli, Paolini A., Paolini E., Paolini L. Paolini O. Paolini U. Anna Bearzi de Toni, Tonini Maria, Tonini Alberto, Tonini Emma, Fachini Emilio, Fachini Mario, coniugi Milanopolo, Marangoni Elio, Marson Maria fu Pietro, Del Pup Teresa fu Antonio, Mantelli Carlo, Lingua Giulia, Conti Luigi di Giuseppe, Conti Carlo, Conti Giuseppe, Conti Angelina, Iole Pio.

Diversi a mezzo della Banca Cattolica: Brollo Caterina, Romanelli Silvio, Piva Eugenio, Manutti Francesco, Braida don Giuseppe, Toniutti don Angelo, Paolitti don Francesco, Difino Giuseppe, Rocca capitano Enrico, Bolzicco Secondo, Pariz Izza, Valussi don Eugenio, Cavadini Carlo, Calautti avv. Giuseppe, Calautti Italia, Calautti Renata, Calautti Roberto, Calautti Maria.

Banca di Pordenone Consiglio d'amministrazione: Marsilio F., Etro avv. dott. F. C. Spernari D. Galvani ing. E., Zacchi G. B., Cattaneo G. B., Cossetti dott. E., Chiaradia E., Guarnieri dott. G., Monti ing. A.

Personale: Tomasi G., Fumo G., Milani rag. G., Corazza L., Da Mattia reg. N., Alberti F., Polese M., Fantuzzi E., Fantuzzi R., Cottovic M., Botrè M., Tonelli A., Del Piccolo E., Pagotto G., Furlanetto A.

Diversi a mezzo della Banca di Pordenone: Galvani Amelia, Galvani G. Galvani avv. E., Salem Galvani Erminia, Galvani dott. G., Elisa Enderlen Marsilio E., Marsilio Maria.

A mezzo della Banca d'Italia: Personale insegnante ed allieve (interne ed esterne) del Collegio Nazionale femminile Uccellis: Casarsa Lucia, Feltrin Elena Malattia Gina, Muzzatti Augusta, Leoncini Lionella, Chiurlo Elsa, Cratti Antonietta, Bellini Lucia, Benzer Maria Mollinari Olga, Bisattini Eufrasia, Occhialini Maria, Orsina Ada, Spezzotti Angela, Colautti Anna, Bassetto Ida, Occhialini Ezio, Zuccaro Anna, Bruschi Laura, Colozzi Ada, Bisutti Norina, d'Orlando Antonietta, Peruzzini Paola, Malattia Pierina, Martina Elda, Morgante Elda, Morgante Giuseppina, Pelizzo Mafalda, Salvador Cornelia, Sartori Attilia, Spezzotti Anna, Stefanutti Dirce, Stefanutti Mirca, Vendramini Rina, Benardelli Elena, Cappelletto Maria, Frattura Elsa, Mahrer Myriam, Moro Elsa, Pauluzza Ada, Tomat Enrica, Travani Maria, Zanoletti Angela, Doretti Giulia, Pez Rina Piccini Valentina, Zanoletti Rosina, Bernardelli Milena, Pauluzza Maria, Tavassani Elda, Travani Ada, Albini Ilaria, Canova Iole, d'Orlando Maria d'Orlando Teresa, Zanelli Rita, Martina Anna Maria, Madella Visentin Maria Antonietta, Oliva Maria, Clodig Emilia, Scacheri Margherita, Bazzi Tullia, Borgato Olga, Osmano Angela, Riva Elvira, Pitotto Giulia, Rossi Marietta, Nimis Zina.

Consiglio d'Amministrazione della Congregazione di Carità di Udine: Bigotti Enrico, Caratelli dott. Adelchi, Conti Giuseppe, Larocca rag. Nicola, Pascoletti dott. Sigismondo, Sanvilli dott. Luigi, Virotta Cristoforo.

Membri della Giunta consorziale del Consorzio acquedotto Pojana con sede in Cividale: Rubini dott. Domenico presidente, de Brandis co. dott. Enrico Caiselli co. Carlo, Perusini dott. Costantino, de Puppi co. avv. Antonio.

Altri sottoscrittori: Puppini Etelredo Bergamo Colonnello Carmine, Lissa Antonio, Perfetto Antonio, Rubini dott. Domenico, Colautti Tita, Colautti Bruna. Ufficiali e soldati 4.a Compagnia reclute, Fantoni Pietro, Fantoni Bizzoni Anna, Fantoni Maria, Fantoni Irene, Fantoni Rina, Fantoni Iole, Fantoni Franca, Fantoni Bianca, Fantoni Leonilde, Fantoni Vittorio, i Membri della Direz. della Società Alpina Friulana.

Raccolte dalla Banca Coop. Udinese: Angelini dott. Corradino, Angelini Bearzi Caterina, Angelini Giannina, Angelini Valentino, Angelini Giovanni Fabbro Beatrice, Cantoni Giovanni, Feruglio Luigia, Valentino Alfredo, Valente Argentina.

La Banca Commerciale Italiana

Hanno sottoscritto presso questa Banca gli alunni delle seguenti scuole cittadine: R. Ginnasio e Liceo A. Manzoni per L. 300,000 — R. Istituto Tecnico Carlo Cattaneo L. 175,000 — R. Ginnasio e Liceo G. Parini e Collegio Longoni 150 mila — R. Scuola tecnica femminile Adelaide Bono-Cairoli 102,000 — R. Ginnasio e Liceo G. Berchet 90 mila — R. Scuola tecnica femminile Regina Elena 75 mila — Scuola tecnica maschile Emi Lombardini 43,200 — R. Scuola tecnica Bonaventura Cavalieri 40 mila — Soc. It. Ernesto Breda per costruzioni meccaniche 1,000,000 — Giuseppe Cerutti, Genova 1.000.000 — Alfredo Radaelli (per conto industriali francesi fabbrica velluti e peluches di Itanio sopra Lecco 360 mila — Soc. Metallurgica Italiana (parte di 2 milioni) 600 mila — Banco Hispano Americano 320 mila — Pietro Valdes 300 mila — Ditta Giacinto Gullanti di Albino 300 mila — Conti previdenza del Personale Navigazione Generale Italiana 294 mila — Conti Previdenza del Personale Soc. La Veloce 271,400 — Comune di Ravascletto 250 mila — Soc An. Puricelli, strade e Cave 250 mila — Soc. Sviluppo dell'Aviazione in Italia - Biplani Caproni (quota parte di 500 mila) 250 mila — Soc. An. Grandi Fucine Italiane Gio. Gossati e C. 250 mila — Fratelli Braido fu G. B. 220 mila — Cav. Sigismondo De Bosmaski 212 mila — Soc. It. Gen. Munizioni ed Armi (quota parte di 600 mila) 200 mila — Officine Elettriche Genovesi 200 mila — Soc. An. Industriale San Giorgio. Sestri Pon. 200 mila — Soc. Idroelettrica Ligure 200 mila — Officine Meccaniche di Magglanico 150 mila — Soc. Mancaria Marchigiana (Il sottoscriz.) 112 mila — Unione Italiana Cementi (quota prte) 100 mila — Fabbrica Lombarda Cementi Portland e Calci 100 mila — Soc. Fratelli Mazzoleni 100 mila — Borges e Irmao 100 mila — Vacuum Oil Company 100 mila — Comm. rag. David Viale 100 mila — Gr. Uff. avv. Pietro Cogliolo (Il sottosor.) 100 mila — Veuve Guerin Fils 100 mila — Soc. Commissionaria d'Esportazione 100 mila — Cotonificio N. Leumann (oltre 100 mila presso Banca d'Italia) 100 mila — Bosio Giacomo e Bosio Gianolio Maria 100 mila — Camera di Commercio e Industria di Palermo 84 mila — Carlo Eisenschitz 80 mila — Soc. Carsana e C. di Ponte S. Pietro 75 mila — Ditta Enea Gardini 75 mila — Beltrachini e Gelmini (quota parte di 175 mila) 75 mila — Soc. An. Anciens Etablissements J. B. Torrilhon di Chamalières a mezzo rappresentante Attilio Erba 72,500 — Pierre Joannes di Izieux a mezzo rappr. Attilio Erba 50 mila — Siber Erminio 65 mila — Cassa di Risparmio di Montecarotto 64 mila — Ditta Bortolo Saleri e Fratelli di Lumezzane 60 mila — Soc. Navigazione e trasporti frigoriferi La Polare 60 mila — Giuseppe Lopez di Greenock (Scozia) 56 mila — Libero Forte di Londra 80 mila — Cesare Medios (parte di 150 mila) 50 mila — Cav. Ettore Bianchi 20 mila — Metallurgica Antonio Rusconi 25 mila — Cav. Salvatore Deidda 50 mila — Fratelli Biriaco 50 mila — Comm. avv. Salvatore Favitta 53,500 — Prof. avv. Gaetano Baiorana 50,300 — Cav. uff. rag. E. A. Pizzorno 25 mila — Soc. An. Orobia 50 mila — Soc. Conduttori Elettrici e Prodotti affini (quota parte di 100 mila) 50 mila — Manifattura Toscana Dini e C. (quota parte di 100 mila) 50 mila — Emma Veola 25 mila — Conte ing. Giovanni Montagnini 50 mila — Cartiera Vita Mayor e C. 50 mila — Soc. An. Tramways interprovinc. Milano-Bergabo - Cremona (quota parte di 100 mila) 50 mila — ing. Paolo Campi per un solo cliente 55 mila — Prof. comm. Giuseppe Locatello 50 mila — Banca Pop. Consorziale di Castelnuovosotto 50 mila — Cartiera di Verzuolo (quota parte di 136 mila) 50 mila — Stabilimenti Amianto e Gomma elastica già Bender e Martiny 50 mila — Cotonificio Reila 50 mila — Cartiera Giacomo Bosso 50 mila.

Sottoscrizione «Donne Milanesi»: Bar. Marchesi De Taddei Nasi — Giuseppina De Vecchi Fumagalli — Donna Eva Bassi Schiapparelli — Donna Mina Bassi — Dora Brunati — Berta Rocca — Lina Rossi Piccaluga — Giulietta Belluschi Feroldi — Amalietta Giovanelli — Adle Dozzio Pastorino — Elena Dozzio Cagnoni — Maria De Capitani d'Arzago Dozzio — Daria Pedrazzoli Ferrari — Paolina Calzetti Leone — Ida Pozzi — March. Camilla Cusani Confalonieri Casati — Lucia e Chiara Corradi — Giulia Pagani nobile Bagliacca — Carla Giuseppina Eliero — Giulia Tommasi Ferrazzi —

Banca Cooperativa Udinese

Si avvertono i signori Depositanti della Vecchia Gestione che, a cominciare dal 15 marzo, verrà pagata la quota complementare in base al Concordato.

Le somme non ritirate entro il 31 marzo, passeranno a disposizione degli interessati fra i depositi fruttiferi della Nuova Gestione.

Piccole disgrazie — Al nostro Ospitale Civile furono medicati: il conciapelli Colutti Valentino, d'anni 28 fu Domenico, abitante a Godia, per una contusione al palmo della mano destra in prossimità di un callo di lavoro. Ne avrà per 15 giorni; l'impiegato municipale Vicario Angelo d'anni 16 di Giuseppe, abitante a Beivars per un morso di cane guarirà in 10 giorni; il manovale Riva Alessandro d'anni 18 di Luigi abitante a Pasian di Prato per una ferita di punta al dito mignolo della mano destra, guarirà in 10 giorni; il carradore Ellero Giuseppe d'anni 45, fu Antonio per ferita al mento, un' altra lacero contusa alla regione palpebrale sinistra e una terza al vertice del capo riportate per un calcio di cavallo, guarirà in 12 giorni salvo complicazioni.

Cronaca teatrale

TEATRO SOCIALE
Nove cine

Bellissimo il programma «La catena» che oggi si ripete. Il teatro era affollatissimo, l'intreccio passionale i quadri veramente artistici furono assai apprezzati. Oggi «Catena» si ripete.

TEATRO MINERVA
Spettacolo cinematografico

Ieri con grande successo, si sono fate le terze repliche di «Amica» che il pubblico apprezza sempre più.

Oggi, per aderire a molte richieste si replicherà «Carmen».

Di questa bella opera si dànno tre rappresentazioni: una alle 10, la seconda alle 16,15 e la terza alle 21.

Il cambio per oggi è di L. 146,11

Lotto Estraz. 10 Marzo

VENEZIA	39	30	9	21	06
BARI	46	35	22	62	55
FIRENZE	36	73	65	88	68
MILANO	30	18	16	38	46
NAPOLI	82	45	49	76	50
PALERMO	27	42	86	31	29
ROMA	33	86	81	51	35
TORINO	49	22	12	47	28

Notizie della notte

— Ieri, alla *Camera*, vi furono i discorsi di due membri del Governo: il ministro della marina on. Corsi e il commissario generale ai consumi, on. Canepa. Il primo chiuse affermando che la marina mercantile italiana, assistita dalla marina da guerra, in pieno accordo con le marine alleate, saprà virilmente superare la baldanzosa minaccia del nemico, il quale — appunto minacciando coi sottomarini il finimondo, — offre invece il più sicuro indizio della fatale prossima sua sconfitta.

L'on. Canepa difese la politica annonaria del Governo. Il suo discorso che la Camera ascoltò con la più viva attenzione e applaudì spesso fervorosamente, costituisce un vero trionfo. E la lunga discussione (difetto grave del latino, provocato da questo, che ogni deputato vuol dire la sua, a costo che le cose medesime sieno ripetute più volte) finirà com'è finita alla Camera francese una consimile durata tre giorni, con una magnifestazione di generale e piena fiducia nel Governo.

— Gli Stati Uniti d'America hanno scelto oramai la loro strada; e vi si sono avviati con l'andatura flemmatica di chi sa ci dover le prendere un lungo viaggio e vuole fino all'ultimo conservarsi in forze. Wilson, dal letto dove giace indisposto, ha firmato l'ordine al dipartimento della marina di armare le navi contro i sottomarini tedeschi. I cannoni sono pronti, riuniti nei cantieri navali dell'Atlantico. Navi mercantili americane quanto prima partiranno armate per l'Europa: ai giornali sarà raccomandato (e si dovrà finir col vietare, probabilmente) di annunciare i nomi, le date di partenza gl'itinerari; — Intanto, a premunirsi alle spalle contro le mene tedesche nel Messico, il Governo degli Stati Uniti fece avvertito il presidente Carranza del Messico che riterrebbero lui responsabile dell'eventuale sviluppo di tentativi tedeschi per aumentare i disordini nel paese.

* * *

Zona di Guerra 10

Il ministro Scialoja accompagnato dal capo di gabinetto prof. Galante si è recato al Comando Supremo. (Stef.)

* * *

LONDRA, 11. Nel processo relativo al complotto per l'avvelenamento del primo ministro Lloyd George e del ministro Henderson ... Wheeldon fu condannata a dieci anni di servitù penale, suo ... Mason a sette anni, sua figlia W... Mason a cinque anni e l'altra sua figlia Hette Wheeldon fu assolta. (Stef.)

ULTIMA ORA

La completa ritirata dei turchi in Mesopotamia.

LONDRA 11. — Un comunicato ufficiale circa le operazioni dell'esercito britannico nella Mesopotamia, dice, La ... il cannoniera britannica ... la sera del 9 che ... la linea di Ala con forze abbastanza considerevoli. Il giorno successivo attaccarono i turchi, ... constatammo che le posizioni fu sgomberate il 6 malgrado era stata accuratamente preparata con evidente intenzione di resistere. Tale sgombro è probabilmente dovuto alla rapidità della nostra avanzata. (Stef.)

Anche i russi battono i turchi.

PIETROGRADO, 11. Un comunicato del grande stato maggiore generale in data 10 corr. dice: fronte occidentale fuocchi reciproci e ricognizioni di esploratori. Fronte romeno a nordest di Okna le nostre truppe contrattaccarono per riconquistare le colline perdute il giorno otto marzo. Sul resto di questa fronte reciproci scontri di pattuglie.

Fronte Caucaso a sud-ovest di Eble, sul litorale del mar Nero, abbiamo respinti deboli attacchi nemici. Ad ovest di Gulich Khan nostri elementi in ricognizione hanno attaccato i turchi, hanno demolito le opere del nemico, si sono impadroniti di una mitragliatrice e di materiale telefonico e quindi sono rientrati nelle loro linee conducendo 4 ufficiali e 50 soldati prigionieri. In direzione di Bidjar le nostre truppe si sono impadronite di posizioni turche presso Neney e della città di Tenney.

Nel mar Nero e nella regione del Bosforo un nostro sottomarino ha distrutto a colpi di cannone un grande piroscafo che si era gettato alla costa in seguito ai colpi tiratili dal sottomarino. Lo stesso sottomarino ha affondato due rimorchiatori ed otto velieri. (Stef.)

Gli inglesi conquistano il villaggio di Irles
facendo numerosissimi prigionieri

LONDRA, 11. — Un comunicato del maresciallo Haig in data di iersera dice: attaccammo e prendemmo il villaggio di Irles e le difese vicine. La nostra avanzata si estende lungo un fronte di 13 miglia. Facemmo numerosissimi prigionieri, 100 dei quali sono già passati nei posti di concentrazione. Prendemmo pure 4 mortai da trincea e 15 mitragliatrici, non avemmo che lievi perdite. Ieri una forte squadriglia di aeroplani tedeschi impegnò vivo combattimento contro una pattuglia di nostri aviatori. Durante la giornata 4 nostri aeroplani non ritornarono. Sappiamo che uno degli aeroplani tedeschi è stato abbattuto. (Stef)

Domenico Del Bianco gerente responsabile

Ringraziamento

La Contessa Lina di Porcia e Brugnera e la famiglia tutta di Porcia, assieme ai congiunti esprimono la loro profonda riconoscenza alle Autorità, associazioni e privati, che con l'intervento ai funerali, con l'invio di fiori ... in altro modo vollero porgere ... tributo di affetto e di onore al loro caro Estinto.

Pordenone 10 marzo 1917.

UNIONE MILITARE

UDINE - Via Mercatovecchio 5 - Presso Caffè Dorta
(Calmiere in zona di guerra)

Sede Principale: Roma

SUCCURSALI:

Ancona - Asmara - Bengasi - Belluno - Bologna - Brindisi - Caporetto - Calalzo - Cervignano - Cividale - Cormons - Cortina - Enego - Firenze - Genova - Gorizia - Gradisca - Marostica - Milano - Modena - Napoli - Palermo - Palmanova - Parma - Romans - Schio - Spezia - Taranto - Torino - Thiene - Treviso - Tripoli - Udine - Valona - Verona.

Listino dei prezzi al 16 ottobre 1916

I prezzi sottoindicati sono quelli dell'anno scorso, salvo lievi varianti per pochi articoli.

I prezzi degli articoli di divisa militare, giubba, pantaloni, berretti, sciabole, pendagli, distintivi, fregi, ecc. sono quelli di cinque anni fa, prima dello scoppio della guerra.

L'UNIONE MILITARE malgrado i forti aumenti di tutte le materie prime, lana, metalli, pelli, ecc, è lieta che la potenzialità dei suoi mezzi finanziari e la larga previggenza negli acquis le consenta di svolgere in modo conveniente ed adeguato, la sua funzione di calmiere, a beneficio dei soci e di tutti i consumatori italiani in questo supremo momento del Paese.

Articoli di divisa militare e da campo

Divisa di diagonale	91.—
Giubba »	57.—
Pantalone »	34.—
Divisa di saglia	66.—
Giubba »	44.50
Pantalone »	21.50
Mantella Loden	52.50
Pastrano impermeabile	85, 75 e 90.—
Berretto da sottotenente	8.25
Stellette argentate, al paio	0.45
» ricamate argento o oro	0.70
Gallone seta 22 m|m al m.	1.50
Galloncino seta 6 m|m al m.	0.60
Bottoni ossidati grandi	0.20
» » piccoli	0.15
Spranghette per medaglie	0.30
Nastrini l'uno	0.10
Fermagli ossidati per mantello	0.90
Sciarpa di seta mista	5.75
Cordone di seta per pistola	0.95
Sciabola per cavalleria	26.—
» Bersaglieri	25.—
Sciabola per altre armi	24.75
Fondina Glisenti	4.75
» d'ordinanza	3.75
» Browning grande	2.90
Borsa porta-carte	9.—
Buste carte topografiche	4.90 e 6.75
Pendaglio d'ordinanza	2.50
Pendaglio scorrevole	5.50
Dragona di cuoio	0.90
Cinta a due anelli	2.40
Borsa a zaino	10.75
Boraccia d'alluminio (3|4)	7.50
Bigoniere »	1.10 e 1.35
Lanterna pieghevole	4.50
Coltello da campo	3.75
Posata »	5.25
Bugia »	3.—
Bussola mm 40	4.50
» » 45	7.25
Fischietto d'ordinanza	1.25
Thermos con cinghia	8.50
Thermos senza cinghia	6.50
Bretelle Croce Rossa	2.85
Lampadina tascabile	3.50
Cucinetta a spirito	6.50
Occhiali per automobilisti	3.—
Detti più fini	4.90
Penna Waterman's	25.—
Inchiostro per detta	0.60
Catino di gomma	4.25
Vasca di gomma (tub)	60.—
Cuscino di gomma	5.75
Sacco per biancheria	14.50
Letto da campo	21.—
Fodera per materasso	10.25
Fodera per cuscino	1.40
Sacco impermeabile	35.—
Sacco a pelo	85.—
Coperte da campo	8.50
Cassetta d'ordinanza	10.50
» per alpini	17.—

Selleria

Sella elastica	130.—
» per cavalleria	145.—
Briglia a capezza di cuoio nero	29.—
» » » naturale	30.—
Cinghie di corda	8.50
Morso Pelham	9.50
Staffe d'ordinanza	6.50
Staffili	12.50 e 14.—
Speroni per stivali	2.—
Bisacce	28.—
Capezze di cuoio nero	14.—
» »	19.—
» di tessuto	6.50
Brusca uso truppa	3.50
Bruscone di erica	1.50
Striglia bronzata	1.—
Tosatrice	8.50
Secchielli impermeabili	3.25
Vasellina	1.50
Sapone per sella	1.—
Musetta per biada	1.75

Calzature

Polacco al cromo ad una suola	29.—
» » a doppio fondo	29.50
» Ravenna	32.—
Alpino, gambale alto 25 cm.	35.—
Polacco cuoio naturale speciale	38.50
Gambali	25.—
Mollettiere U. M.	4.25
Grasso, olio di pesce	0.60

* * * * * * * * * * *

Vastissimo assortimento articoli per toeletta
BIANCHERIE - MAGLIERIE

a UDINE

VESTIARIO - RIPARTO VESTIARIO: Via Mercatovecchio N. 3 (presso Caffè Dorta).
GENERI ALIMENTARI - RIPARTO FUORI DAZIO: Viale Palmanova (Casa Muzzati e Magistris).
» RIPARTO ENTRO DAZIO: Via Carducci N. 1 (ritirare al magazz. il listino coi prezzi entro dazio)